

## Montalto Uffugo, aumentano le segnalazioni

# Aria ancora irrespirabile E i cittadini insorgono

## Situazione critica soprattutto nell'area di Settimo

**Concetta Vicinotti**

### MONTALTO UFFUGO

Sui miasmi è in crescita il numero delle segnalazioni da parte dei cittadini della zona valliva, stanchi e preoccupati.

«Se non si va in massa a manifestare è tutto inutile», sono le poche, ma eloquenti parole scritte sui social dai residenti che non ce la fanno più a sopportare l'aria irrespirabile che, mattina e sera, invade la zona di Settimo, Sant'Antonello, Montalto Scalo. Un territorio che soffoca e i cittadini che protestano perché non possono più stare con le finestre tappate, senza prendere una boccata d'aria che, in partico-

lari ore del giorno, diventa irrespirabile, fino a creare malesseri.

«Anche ieri sera è iniziata questa puzza di immondizia bruciata nella zona valliva di Montalto - spiega un gruppo di abitanti - e si va avanti fino a tarda mattinata, come è successo anche la scorsa volta. Ci chiediamo come sia possibile che il Comune, o chi per esso, non intervenga. Siamo preoccupati perché da dove si sprigionano questi miasmi, probabilmente cumuli di spazzatura che viene bruciata, non escono petali di rose ma sostanze tossiche dannose per la nostra salute».

La preoccupazione è tanta, come tanta è stata fino ad oggi la pazienza nel lanciare appelli, purtroppo caduti nel vuoto. Dalla ta-

stiera alla strada stavolta il passo potrebbe essere davvero breve, fino a fare manifestare i residenti delle zone più colpite. Da tempo si sta protestando per questa criticità, la cui causa potrebbe provenire anche dalle vasche di depurazione dell'impianto consortile di Coda di Volpe.

«Non si possono più tollerare ulteriori rischi per la salute - concludono i residenti - la speranza è che le autorità competenti prendano dei seri provvedimenti per risolvere il problema che non si può più ignorare. Né vogliamo essere presi in giro con false promesse nelle campagne elettorali passate le quali nessuno si interessa davvero alla questione».